

**REWINDItalia**

## Summary of Interview with Renato Barilli

Interview by Laura Leuzzi, October 2011

Prof. Renato Barilli talks about the production of 'video recordings' by 17 Italian artists for the Terza biennale internazionale della giovane pittura *Gennaio 70* ('Third International biennale of young painting January 70'), an exhibition curated by him, alongside with Tommaso Trini and Maurizio Calvesi, at Museo Civico in Bologna, in the first months of 1970.

The selection of the artists called to experiment with the new medium, as he explains, was open to excel groups and movements and to include a great variety of experiences; the artists invited were: Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Gilberto Zorio, Pier Paolo Calzolari, Mario Merz, Marisa Merz, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Jannis Kounellis, Luca Maria Patella, Claudio Cintoli, Eliseo Mattiacci, Mario Ceroli, Luciano Fabbro, Gianni Colombo and Gino De Dominicis.

The apparatus and engineers for the shoot were rented from Philips. The recordings were put one after the other on open reel decks and were shown on monitors in the exhibition.

Barilli recalls some of these recordings (as for example those by Gino De Dominicis and Jannis Kounellis), explaining the technical innovations brought by the new medium (in relationship also to film) and the crucial contribution in the memorisation of an art – in particular the performance – immaterial and ephemeral.

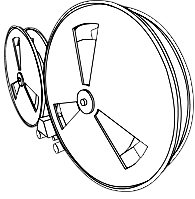
He gives the example of the *Settimana internazionale della Performance (The International week on Performance)* he curated in Bologna in 1977, in particular recalling the Marina Abramovic and Ulay performance.

Influenced by Gerry Schum's Fernsehgalerie, Barilli explains that in *Gennaio 70* some of the German gallerist's works were also showed; those that had been shot on film and then put on videotape. Later Barilli invited Schum for the 1972 Biennale: the German stayed in a camper van just outside the Giardini di Castello producing some videotapes with the invited artists.

*Gennaio 70*'s videotapes were lost soon after. Only the memories of those who took part in this event and texts remain that talk about the experience of this pioneering experimentation (see the article published on the issue n. 58-60, May-June 'Martcatre' entitled *Video-recording in Bologna*, republished by REWINDItalia with English translation).

Later in the interview, Barilli explains how the video medium was not well received by Italian critics and a period of stand offs after those first experimentations followed.

More recently, since 2006, he has been organizing and curating the *Videoart Yearbook. Annual of Italian Video Art* (<http://www.videoartyearbook.it/>)



**REWINDItalia**

## **Sintesi delle Intervista a Renato Barilli**

Intervista a cura di Laura Leuzzi, ottobre 2011

Il Prof. Renato Barilli racconta la produzione dei “video recordings” di diciassette artisti italiani per la Terza biennale internazionale della giovane pittura *Gennaio 70*, mostra da lui curata, con Tommaso Trini e Maurizio Calvesi, al Museo Civico di Bologna, nei primi mesi del 1970.

La selezione degli artisti chiamati a sperimentare il nuovo medium, come racconta, fu aperta al superamento di gruppi e movimenti, includendo una grande varietà di esperienze; furono invitati: Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Gilberto Zorio, Pier Paolo Calzolari, Mario Merz, Marisa Merz, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Jannis Kounellis, Luca Maria Patella, Claudio Cintoli, Eliseo Mattiacci, Mario Ceroli, Luciano Fabbro, Gianni Colombo e Gino De Dominicis. I macchinari e tecnici per la realizzazione dei video furono affittati dalla Philips.

I recordings furono posti uno di seguito all'altro su due bobbine e mostrati su monitor nella mostra.

Barilli ricorda diverse tra queste registrazioni (ad esempio quelle di Gino De Dominicis e Jannis Kounellis), spiegando le innovazioni tecniche apportate dal nuovo medium (anche rispetto alla pellicola cinematografica) e il suo fondamentale apporto nella memorizzazione di un'arte – segnatamente la performance – immateriale ed effimera.

Influenzato dalla Fernsehgalerie di Gerry Schum, Barilli racconta inoltre che in *Gennaio 70* furono mostrati anche lavori del gallerista tedesco, che però erano stati realizzati inizialmente su film e poi riversati su videotape. Barilli poi chiamerà Schum alla Biennale del '72: il tedesco sosterrà con il suo camper fuori dai Giardini di Castello producendo diversi video con gli artisti invitati.

I nastri magnetici di *Gennaio 70* vennero purtroppo perduti di lì a poco. Oltre i testi che raccontano questa esperienza (ricordiamo l'articolo apparso sul n. 58-60 di “Matrcatre” intitolato *Video recording a Bologna* di Barilli stesso, ripubblicato da REWINDItalia con traduzione in lingua inglese qui), solo la memoria di coloro che parteciparono all'evento resta come traccia di questa pionieristica sperimentazione.

Più avanti nell'intervista Barilli spiega come mezzo video non fu ben accolto dalla critica e dopo queste prime sperimentazioni seguì un periodo di stand by.

Più recentemente, dal 2006, Barilli è tra gli organizzatori e curatori del Videoart Yearbook. Annuario della Videoarte italiana (<http://www.videoartyearbook.it/>).